



PI 2012 COMUNE DI POVEGLIANO

Variante n. 3 al P.I. "Individuazione area a servizi
 da destinare alla localizzazione del nuovo CERD"
 (Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

Relazione illustrativa

20.09.2012

Elaborato 05



ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco

architetto Sergio ZAPPALORTO

Il Segretario

dott. Giovanni ALVINO

Edilizia privata - Pianificazione urbanistica e territoriale

Lavori Pubblici e manutenzione

architetto Stefano ANZANELLO

GRUPPO DI LAVORO



Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Fabio VANIN, urbanista

Valutazione idraulica

Lino POLLASTRI, ingegnere

Valutazione ambientale

Elettra LOWENTHAL, ingegnere

Chiara LUCIANI, ingegnere ambientale

VenetoProgetti SC

Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 - Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: venetoprogetti@venetoprogetti.com

Indice

Pag. 1	1 PREMESSA <ul style="list-style-type: none">1.1 Dal P.A.T. al P.I.1.2 La variante n. 3 al P.I.1.3 Le fasi amministrative
Pag. 2	2 INQUADRAMENTO <ul style="list-style-type: none">2.1 L'ambito di intervento
Pag. 4	3 PRG E PAT <ul style="list-style-type: none">3.1 P.R.G. vigente3.2 P.A.T. vigente
Pag. 6	4 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE <ul style="list-style-type: none">4.1 L'interesse pubblico4.2 Perché una variante?4.3 Le modifiche introdotte

La Variante n. 3 al Piano degli Interventi "Individuazione area a servizi da destinare al nuovo CERD" è in grado di rispondere ad una serie di obiettivi di interesse pubblico: trasferimento del CERD di Via La Roa in zona idonea e realizzazione di un nuovo centro di raccolta differenziata congiuntamente al comune di Giavera del Montello.

1 Premessa

1.1 Dal P.A.T. al P.I.

La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 "Norme per il Governo del Territorio" articola il Piano Regolatore Comunale in:

- disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);
- disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

In questa logica il P.I. è lo strumento operativo nel quale trovano esplicitazione concreta le scelte del P.A.T. e/o riconfermate quelle del P.R.G..

1.2 La variante n. 3 al P.I.

Il P.I. ha una valenza quinquennale; è detto infatti anche il "Piano del Sindaco" e può comprendere l'intero territorio comunale ovvero può interessare porzioni limitate di territorio, per ambiti e/o per temi o settori, ma sempre nella visione generale del P.A.T.. In quest'ottica, le scelte del PAT non si esauriscono con il primo P.I., ma avverranno selettivamente in più fasi, attraverso più P.I..

La presente variante riguarda il **cambio di destinazione da zona di tipo D1** "parti del territorio destinate ad insediamenti per attività produttive industriali, artigianali, commerciali od assimilate" **a zona di tipo Fe** "aree per attrezzature tecnologiche ed impianti speciali di interesse pubblico". Inoltre a livello normativo (cfr Art. 62 delle Nta del PRG) si specifica che la tipologia di costruzioni non ammesse all'interno di una fascia di rispetto di 50 m dal limite di zona riguarda le destinazioni residenziali e/o affini poichè la salubrità e i livelli di

compatibilità di un centro di raccolta differenziata sono legati prevalentemente all'insediamento di fabbricati di tipo prevalentemente residenziale.

1.3 Le fasi amministrative

Gli aspetti procedurali del Piano degli Interventi sono regolamentati dalla Legge Urbanistica Regionale ed articolati nelle seguenti fasi:

1. il Sindaco predispone il Documento del Sindaco e lo illustra nel corso di un apposito Consiglio Comunale;
2. il Piano degli Interventi è adottato dal Consiglio Comunale;
3. entro otto giorni dall'adozione, il Piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune;
4. decorsi i trenta giorni del deposito chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
5. nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano;
6. il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

Non sono state attivate forme di partecipazione e concertazione, considerando i contenuti delimitati e circoscritti della variante in oggetto.

2 Inquadramento

2.1 L'ambito di intervento

La presente Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale (P.R.G.), diventato primo Piano degli Interventi (P.I.) in seguito all'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), riguarda un **ambito localizzato a Nord del capoluogo, in zona industriale di Povegliano**, al limite meridionale della zona stessa, ed è prossimo al confine con il Comune di Giavera del Montello.

L'area è raggiungibile dalla viabilità di scorrimento di livello provinciale (strada provinciale n. 90 "di Bolè") ed è direttamente accessibile da una strada di penetrazione interna alla zona industriale, Via Prato della Valle.

L'area, attualmente di proprietà comunale, ha una superficie di circa 5.900 mq ed è caratterizzata nella sua porzione nord-orientale dalla presenza di un'antenna per le telecomunicazioni



Ortofoto scala 1: 5000 - volo 2006-2007



Estratto carta tecnica regionale - scala 1: 5 000

e da parte dell'impianto fognario a servizio dell'area industriale.

Sotto il profilo idraulico il terreno oggetto di variante è altresì interessato dal passaggio del canale Brentella che attraversa diagonalmente l'ambito di intervento secondo un andamento N/O - S/E, da una canaletta irrigua e da un fossato scaricatore, in parte tombinato, direttamente collegato alla Brentella da uno sfioratore di piena e da una chiavica.

Riguardo i sottoservizi l'area è dotata delle principali opere di urbanizzazione, infatti risulta essere ben servita dalla rete elettrica e acquedottistica, nonché dalle fognature già esistenti lungo Via Prato della Valle.



Ortofoto scala 1: 2000 - volo 2006-2007



Foto 2



Foto 3



Foto 1



Foto 4

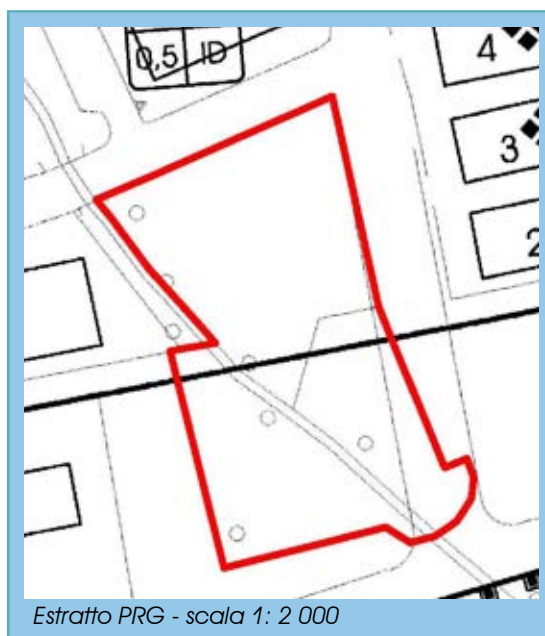
3 PRG e PAT

3.1 P.R.G. vigente

L'area oggetto della presente variante è **classificata dal PRG/PI vigente in zona D1** "parti del territorio destinate ad insediamenti per attività produttive industriali, artigianali, commerciali od assimilate".

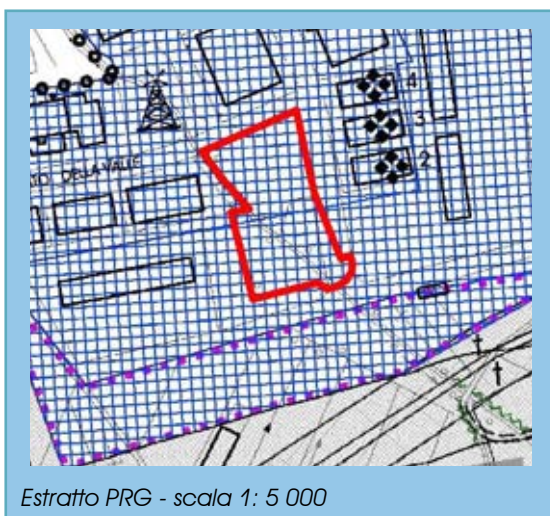
Le zone di tipo D1 sono destinate agli insediamenti industriali ed artigianali, ai magazzini e ai depositi anche di carattere commerciale con esclusione di ambiti per la vendita al minuto. Gli indici principali per le zone D1 sono i seguenti:

- C = 50%;
- Ds = 8,00 ml; 12,00 ml dalle strade di tipo C;
- Dc = 5,00 ml;
- Df = 10,00 ml;
- H = 10,50 ml.



In particolare l'ambito di intervento ricade in parte:

- in zona D1.1- ID e destinata a verde di lottizzazione in base al Piano di Lottizzazione denominato "Con.si.p.", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 12.05.1982;
- in zona D1.2 - VPL e destinata a verde di lottizzazione in base al Piano di Lottizzazione denominato "Elena", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 20/03/1996 e successiva variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29/11/2000.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Variante n. 3 al P.I. "Individuazione area a servizi da destinare alla localizzazione del nuovo CERD"





Estratto PAT - Tav. 04. Carta delle trasformabilità

3.2 P.A.T. vigente

Il Comune di Povegliano ha adottato il P.A.T. con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 28/09/2009. Lo strumento urbanistico è stato successivamente approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 21/09/2011. L'approvazione è stata ratificata con D.G.P. n. 302 del 21/11/2011 ai sensi dell'Art. 15, comma 6 L.R. 11/2004.

La Delibera di ratifica della Giunta Provinciale è stata pubblicata sul B.U.R., e conseguentemente il P.A.T., 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace.

Nelle note seguenti si richiamano i principali contenuti del PAT per l'ambito in oggetto.

Tav. 01 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

L'area in oggetto è interessata da servitù idraulica del canale Brentella ed è caratterizzata dalla presenza di impianto di comunicazione ad uso pubblico, ubicato nella porzione nord-orientale del sito.

Tav. 02 - Carta delle invariati

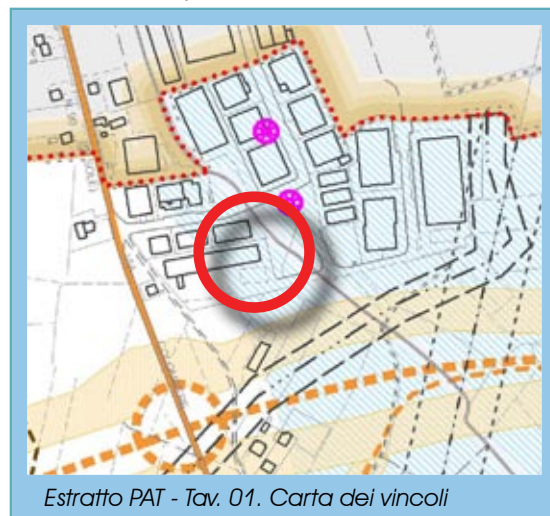
Nessuna

Tav. 03 - Carta delle fragilità

Sotto il profilo geologico l'area è classificata "idonea a condizione". Inoltre è ricompresa in area esondabile o a periodico ristagno idrico.

Tav. 04 - Carta delle trasformabilità

Il sito ricade all'interno del perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata nonché dell'ambito a destinazione produttiva confermata.



Estratto PAT - Tav. 01. Carta dei vincoli

La Variante n. 3 al Piano degli Interventi riguarda la modifica di destinazione da zona di tipo D1 industriale a zona di tipo Fe per attrezzature tecnologiche ed impianti speciali di interesse pubblico, finalizzata alla realizzazione del nuovo CERD per i Comuni di Povegliano e Giavera del Montello.

4 Obiettivi e contenuti della variante

4.1 L'interesse pubblico

Le ragioni principali che hanno spinto l'amministrazione comunale di avviare la procedura per l'approvazione della Variante n. 3 al Piano degli Interventi (P.I.) ai sensi dell'Art. 18 della L.R. 11/2004 derivano da una richiesta del Consorzio Intercomunale Priula, formulata con nota 2483/PR in data 12.9.2012, pervenuta al protocollo Comunale n. 7784 del 13.9.2012, ritenuta di interesse pubblico e pertanto meritevole di accoglimento.

La richiesta formulata dal consorzio riguarda l'acquisizione dell'ambito oggetto di variante, attualmente di proprietà del Comune di Povegliano, ed è finalizzata alla **realizzazione di un nuovo Ecocentro a servizio dei Comuni di Povegliano e di Giavera del Montello.**

La proposta riguardante la rilocalizzazione di due centri di raccolta differenziata (uno sito in Comune di Povegliano, in Via La Roa, e l'altro sito in Comune di Giavera del Montello, in Viale della Stazione) è stata ritenuta di rilevante interesse pubblico poichè è in grado di rispondere ad una serie di obiettivi puntuali.

Aspetto urbanistico

- **CONCENTRAZIONE.** L'unificazione dei centri in zona idonea, situata a cavallo dei Comuni di Povegliano e Giavera del Montello, per una migliore efficienza dei servizi esistenti;
- **BACINO DI UTENZA.** L'accorpamento del servizio è in grado di rispondere ad un bacino



L'ambito oggetto di intervento

di utenza maggiore.

- **IDONEITÀ URBANISTICA.** Il trasferimento di un sito ubicato in ambito non idoneo sotto il profilo urbanistico e territoriale;
- **OPERE DI URBANIZZAZIONE.** La rilocalizzazione in zona industriale, idonea ad ospitare tali strutture, dotata delle principali opere di urbanizzazione nonchè accessibile dalla viabilità di scorrimento territoriale.

Aspetto infrastrutturale

- **RIDUZIONE TRAFFICO.** La riduzione del traffico origine/destinazione, sia di mezzi pesanti che di mezzi leggeri;



L'area e il suo contesto urbanistico

- **RIDUZIONE INQUINAMENTO.** La riduzione del traffico O/D permette di limitare il traffico origine/destinazione che attualmente grava sui centri abitati dei paesi, migliorando la qualità ambientale (emissioni di polveri, rumore).

Assetto ambientale

- **RACCOLTA DIFFERENZIATA.** La realizzazione di un nuovo ecocentro è in grado di estendere la gamma di prodotti raccogliibili;
- **QUALITÀ AMBIENTALE.** La realizzazione del nuovo ecocentro comporta un miglioramento degli standard qualitativi delle struttu-

re e degli impianti rispetto a quelli esistenti in Via La Roa per il Comune di Povegliano e in Viale della Stazione per il Comune di Giavera del Montello.

4.2 Perché una variante?

Attualmente l'area è classificata dal vigente Piano degli Interventi in parte in zona D1.1-ID e destinata a verde di lottizzazione in base al Piano di Lottizzazione denominato "Con.si.p.", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 12.05.1982, in parte in zona D1.2-VPL e destinata a verde di lottizzazione in base al Piano di Lottizzazione denominato "Elena", approvato con D.C.C. n. 11 del 20/03/1996 e successiva variante approvata con D.C.C. n. 70 del 29/11/2000.

La realizzazione del nuovo centro di raccolta differenziata risulta essere incompatibile rispetto alle destinazioni previste all'interno della zona D1, che ammette esclusivamente l'insediamento di insediamenti industriali ed artigianali, magazzini e depositi anche i carattere commerciale con esclusione di ambiti per la vendita al minuto.

Da ciò deriva la necessità di **riclassificare l'ambito di intervento da zona D1 a zona Fe a servizi, destinata ad attrezzature tecnologiche ed impianti di interesse pubblico**, tra i quali anche il CERD, specificando a livello normativo i livelli di ammissibilità del centro di raccolta differenziata rispetto alle tipologie edilizie realizzabili nel territorio contermine.

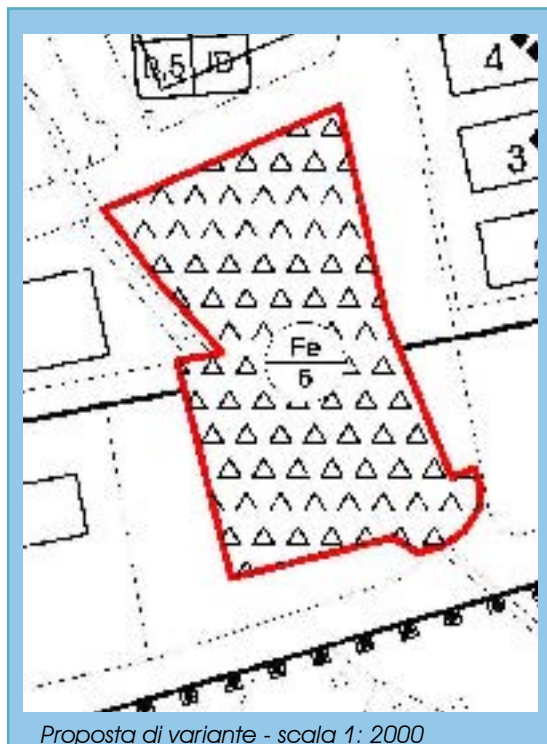
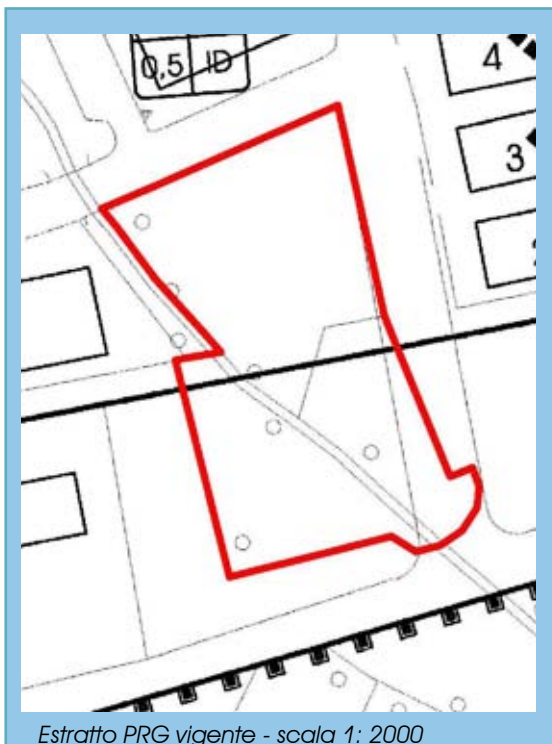
4.3 Le modifiche introdotte

La Variante n. 3 **modifica la destinazione di zona dell'area da zona D1 "parti del territorio destinate ad insediamenti per attività produttive industriali, artigianali, commerciali od assimilate" a zona Fe "aree per attrezzature tecnologiche ed impianti speciali di interesse pubblico"**.

Inoltre l'Art. 62 delle Norme di Attuazione del PRG/PI vigente è intergrato specificando che le costruzioni vietate entro una fascia di rispetto di

50 m dal limite di zona **sono quelle di tipo residenziale e/o affine**, al fine di prevenire eventuali situazioni di conflittualità con tali destinazioni d'uso.

Sotto il profilo idraulico si richiama infine il parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT, prot. n. 257330/57.04 rilasciato dal Genio Civile di Treviso in data 12/05/2009, che suggerisce di adottare un coefficiente udometrico nella sezione di chiusura allo scarico di 10 l/s per ettaro come richiesto dal Consorzio di Bonifica Piave.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Variante n. 3 al P.I. "Individuazione area a servizi da destinare alla localizzazione del nuovo CERD"

